La scure della Regione sull'offerta formativa: 33 no ai nuovi indirizzi

Promossi solo tre progetti nel Salernitano "Bocciature" a Cava, Battipaglia e nell'Agro

IL RESPONSO

Gianluca Sollazzo

Una pioggia di bocciature, appena tre promozioni e un'intera provincia costretta a rivedere i propri programmi. La Regione passa la scure sulla nuova offerta formativa del Salernitano, ridimensionando drasticamente le proposte approdate sul tavolo di Palazzo Santa Lucia attraverso la programmazione provinciale. Il verdetto è pesante: 33 istanze respinte, un solo nuovo indirizzo diurno autorizzato e appena due percorsi serali salvati. Una selezione che lascia dietro di sé progetti accantonati, aspettative deluse e tensioni tra istituti, alimentando il malcontento nel mondo della scuola.

IL PIANO 2027-2028

A mettere nero su bianco la raffica di dinieghi è la delibera regionale 576 del 29 ottobre, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Campania. Il piano riguarda l'anno scolastico 2027-2028 e restituisce questa fotografia: la Provincia propone, la Regione taglia. Non tutte le bocciature, però, hanno lo stesso peso. Alcune derivano dalla presenza di indirizzi analoghi, altre da ostacoli procedurali o dalla mancata formazione delle classi negli anni precedenti. Il caso più clamoroso esplode a Cava de' Tirreni. Due istituti chiedono il liceo del Made in Italy, uno soltanto ottiene il lasciapassare. Vince il liceo Genoino, perde il liceo De Filippis-Galdi, nonostante il sostegno del Comune. La motivazione è il rischio di dividere gli studenti tra due offerte identiche nella stessa città. Una decisione destinata a far discutere, soprattutto perché premia un istituto e lascia l'altro a mani vuote. Al Genoino, tuttavia, viene negata l'attivazione del liceo artistico. Non va meglio a Battipaglia, dove l'Enzo Ferrari incassa quattro bocciature: niente Manutenzione e assistenza tecnica, Industria e artigianato per il Made in Italy, liceo scientifico sportivo e liceo del Made in Italy per adulti. Una vera falcidia. Stop anche al liceo economico-sociale del Medi. Nel capoluogo salta il serale di Design e arte della ceramica del Sabatini-Menna. La Regione lo considera non attivabile come percorso liceale, una motivazione che apre interrogativi alla luce del Dpr 263/2012, che contempla l'istruzione artistica per adulti. Semaforo rosso anche alla sperimentazione teatrale e coreutica dell'istituto comprensivo di Ogliara. Per il Tasso e il Da Procida, invece, i progetti quadriennali finiscono tra le istanze respinte perché estranei alla competenza regionale, non per una valutazione negativa della loro qualità.

LA GEOGRAFIA DEI NO

La geografia dei no attraversa l'intero Salernitano. A Nocera Superiore si ferma la sezione distaccata del classico Vico; a Sarno viene respinto Architettura e ambiente del Tito Lucrezio

Caro. Bocciature anche per il Marone di Mercato San Severino, il Giustino Fortunato di Angri e l'Assteas di Oliveto Citra, che chiedeva Biotecnologie sanitarie. Ad Albanella si arena il progetto informatico dedicato a dati, intelligenza artificiale e robotica, presentato da un soggetto ritenuto non competente. Ma il terreno più accidentato è quello dell'istruzione degli adulti. Su 17 istanze, 15 vengono respinte. Si salvano soltanto il percorso arredo-legno del Confalonieri di Campagna e Meccanica e meccatronica dell'Assteas a Oliveto Citra. Tutto il resto resta fuori: dai serali alberghieri di Angri e Siano ai progetti di Campagna, San Gregorio Magno e Caselle in Pittari.

LA GUERRA SILENZIOSA

Dietro i dinieghi affiora anche una guerra silenziosa tra scuole. Negli atti regionali compaiono le opposizioni del Profagri di Salerno, preoccupato per la frammentazione dell'offerta agraria. Il timore è quello di una concorrenza che sottragga iscritti, indebolisca le classi e metta in discussione specializzazioni consolidate. La stretta investe anche la rete scolastica. Passano i trasferimenti di plessi che coinvolgono otto Comuni, tra Alburni, Cilento e Golfo di Policastro. Il contingente regionale resta fermo a 830 autonomie. Approvata l'unione delle scuole di Rofrano e Alfano all'istituto omnicomprensivo di Torre Orsaia. A Sapri, l'Istituto Dante Alighieri sarà unito al Santa Croce. Le scuole di Aquara, Ottati, Sant'Angelo a Fasanella e Corleto Monforte entreranno a far parte dell'Istituto Comprensivo di Castel San Lorenzo. Respinte le richieste di autonomia per i comuni di Oliastro Cilento, Sessa Cilento e Prignano Cilento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA